



Tilde Corsi e Gianni Romoli

presentano

20 SIGARETTE

un film di

AURELIANO AMADEI

con

Vinicio Marchioni

Carolina Crescentini

prodotto da

Tilde Corsi, Gianni Romoli, Claudio Bonivento

una produzione R&C Produzioni

in collaborazione con Raicinema

con il contributo della

Regione Lazio tramite Fi.la.S. Spa

con il contributo del

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

con il supporto di

Roma Lazio Film Commission

una distribuzione

**CINECITTÀ
LUCE**

UFFICIO STAMPA CINECITTÀ LUCE
Maria Antonietta Curione
Tel. 06.72286408
m.curione@cinecittaluce.it

UFFICIO STAMPA FILM
Studio PUNTOeVIRGOLA
Tel. +39.06.39388909
info@studiopuntoevirgola.com

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Aureliano Amadei
<i>Soggetto</i>	Francesco Trento, Volfango De Biasi, Aureliano Amadei
<i>Sceneggiatura</i>	Gianni Romoli, Francesco Trento, Volfango De Biasi, Aureliano Amadei
<i>Fotografia</i>	Vittorio Omodei Zorini
<i>Montaggio</i>	Alessio Doglione
<i>Musica</i>	Louis Siciliano
<i>Scenografo</i>	Massimo Santomarco
<i>Costumi</i>	Catia Dottori
<i>Fonico</i>	Mario Iaquone
<i>Casting</i>	Flaminia Lizzani
<i>Aiuto regista</i>	Samad Zarmandili
<i>Segretaria di edizione</i>	Iole Natoli
<i>Direttore di produzione</i>	Rocco Messere
<i>Produzione esecutiva Marocco</i>	Hamid Basket
<i>Prodotto da</i>	Tilde Corsi, Gianni Romoli, Claudio Bonivento
<i>Una produzione</i>	R&C produzioni
<i>In collaborazione con</i>	Raicinema
<i>Con il contributo della</i>	Regione Lazio tramite Fi.la.S. Spa
<i>Con il contributo del</i>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<i>Con il supporto di</i>	Roma Lazio Film Commission
<i>Distribuzione</i>	Cinecittà Luce
<i>Direttore comunicazione</i>	Maria Carolina Terzi
<i>Cinecittà Luce</i>	Tel: 06.72286231 mc.terzi@cinecittaluce.it
<i>Ufficio stampa</i>	Maria Antonietta Curione
<i>Cinecittà Luce</i>	Tel. 06.72286408 m.curione@cinecittaluce.it
<i>Ufficio stampa film</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA Tel. +39.06.39388909 info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com

CAST ARTISTICO

<i>Aureliano</i>	Vinicio Marchioni
<i>Claudia</i>	Carolina Crescentini
<i>Stefano Rolla</i>	Giorgio Colangeli
<i>Carlotta</i>	Orsetta de Rossi
<i>Massimo Ficuciello</i>	Alberto Basaluzzo
<i>Tino</i>	Edoardo Pesce
<i>Generale Ficuciello</i>	Luciano Virgilio
<i>Berta Ficuciello</i>	Gisella Burinato
<i>Padre Aureliano</i>	Duccio Camerini
<i>Generale Stano</i>	Giovanni Carroni
<i>Colonnello Scalas</i>	Vanni Fois
<i>Storchi</i>	Massimo Popolizio
<i>Cico</i>	Nicola Nocella
<i>Cintura</i>	Rocco Capraro
<i>Melis</i>	Silvio Laviano
<i>Mereu</i>	Antonio Careddu
<i>Piras</i>	Stefano Mereu
<i>Olla</i>	Andrea Iaia
<i>Produttore</i>	Antonio Gerardi
<i>Angela</i>	Desirèe Noferini
<i>Ortopedico</i>	Maurizio Romoli
<i>Ros 1</i>	Nicola d'Eramo
<i>Ros 2</i>	Pietro Faiella
<i>Infermiera</i>	Harriet McMaster-Green
<i>Infermiera</i>	Awa Ly

LA STORIA

Novembre 2003: Aureliano, un 28enne anarchico e antimilitarista, precario nel lavoro e nei sentimenti, riceve all'improvviso l'offerta di partire subito per lavorare come aiuto regista alla preparazione di un film che si svolge in Iraq, al seguito della 'missione di pace' dei militari italiani. Nonostante le critiche degli amici, tra cui la sua 'amica del cuore' Claudia, e la preoccupazione dei suoi familiari, tra cui soprattutto la madre con cui convive, Aureliano parte per l'Iraq.

Si ritrova così al centro di un mondo, quello militare, che non approva e su cui ha molti pregiudizi, scoprendo però in coloro che incontra una umanità e un senso di fratellanza che appartengono anche a lui. Al seguito di Stefano Rolla, il regista che lo ha coinvolto con la sua passione per il cinema e il suo entusiasmo per il lavoro e per la vita, Aureliano non fa in tempo a finire un pacchetto di sigarette che si ritrova, come protagonista, al centro della tragedia dell'attentato alla caserma di Nassirya del 12 Novembre 2003. Unico civile sopravvissuto di una strage che ha ucciso ben 19 italiani, Aureliano, pur gravemente ferito, riesce a mettersi in salvo.

Testimone oculare dell'avvenimento, Aureliano passa dall'ospedale americano di Nassirya a quello del Celio di Roma, in una lunga degenza in cui si ritrova assediato dai politici, dai militari e dai giornalisti perché nel frattempo è diventato suo malgrado un eroe per caso. Assistito amorevolmente da Claudia, Aureliano si trasforma così da Ragazzo in Uomo, maturando sia nei sentimenti che nella sua visione della vita, fino a rielaborare la sua vicenda nella scrittura di un libro di memorie, in cui rinuncia alla sua condizione di vittima per affermare di sentirsi anche lui in qualche modo responsabile di fronte alla Storia con la S maiuscola.

Il film non vuole essere una cronaca oggettiva di quello che è successo a Nassirya nel 2003. È il racconto in 'soggettiva' di quegli avvenimenti fatto da colui che li ha vissuti in prima persona. Caso abbastanza insolito di film diretto dalla stessa persona che è anche il personaggio storico protagonista della vicenda narrata, *Venti sigarette* è soprattutto il racconto di come un ragazzo come tanti si possa trovare all'improvviso e senza rendersene conto al centro della Storia con la S maiuscola e capire così che tutti noi, con le nostre scelte e la nostra vita quotidiana, siamo comunque responsabili e protagonisti della storia pubblica e politica del mondo in cui viviamo. Tutto questo raccontato con un punto di vista squisitamente interiore, antierico, antiretorico, tutto raccolto intorno alla figura del giovane protagonista (alter ego dell'autore) che, nonostante la durezza delle cose narrate, vuole mantenere un registro leggero, a volte quasi disincantato, e aprire al contempo ad una molteplicità di riflessioni drammatiche e contenuti tragici, in maniera personale.

NOTE DI REGIA

Venti sigarette è il frutto di una lunga elaborazione dell'esperienza più atroce della mia vita, nel tentativo di trarne qualcosa di costruttivo. Una tale elaborazione comprende tutti gli aspetti dell'esistenza e mi spinge a raccontare, oltre all'attentato in sé, la persona che ero prima, la persona che sono ora, l'umanità che ho incontrato in questa avventura, i sentimenti. Sì, perché si tratta di un film di sentimenti, più che di guerra.

LA FAMIGLIA: la mia famiglia è un casino. Ex hippies che hanno finito per convogliare tutte le esperienze accumulate nei tanti viaggi in giro per il mondo, semplicemente in un amore per la bella vita. Da una famiglia così non può che nascere un figlio punk, ribelle, in polemica con la casa borghese e radical chic che lo ospita ancora a 28 anni. Generalmente, ho descritto le situazioni familiari come un'esplosione, con contrasti continui. I toni sono quelli della commedia, come a sottolineare che, spesso, i problemi che viviamo nel quotidiano ci sembrano enormi, fino a che non entriamo in contatto con problemi molto più seri. Questo emerge con forza quando, tornato a Roma, in ospedale, vedere i miei genitori ha significato la salvezza, il ritorno alla vita, provocando un'esplosione di pianto.

LA SOCIALITA': il mondo che vivevo a 28 anni è una sorta di adolescenza prolungata. Gli ideali sono molti e condivisi nel gruppo degli amici. Come in adolescenza, le certezze sono persino troppe, nonostante il precariato economico, professionale ed affettivo. Ognuno fa qualcosa che "fa fico"; c'è chi canta, chi fa le installazioni e chi fa politica. Io riprendevo tutto con la telecamera e montavo piccoli documentari e videoclip. Queste situazioni sono descritte come l'opposto della famiglia; nulla è serio, neanche il pericolo della guerra. Ma nel gioco dei ruoli io ero quello che non poteva rifiutarsi di partire, ero il "matto".

Una volta passato attraverso il frullatore della vita e della morte, il gruppo diventa uno degli elementi di contrasto con cui misurare il proprio cambiamento e rappresenta, simbolicamente, l'autocritica.

L'AMORE: amore è un parolone. Almeno finché non sono stato costretto a scoprire l'amore per la vita. Nel 2003 una delle caratteristiche del mio ruolo era di essere un farfallone. Una fidanzata brasiliana che sta in Brasile e sta bene lì, un'amica speciale con cui fare "all'amicizia" e una continua instabilità. Come se non fossi capace di fermarmi ad apprezzare quello che avevo, alla continua ricerca di qualcosa di nuovo. Il fatto che la mia amica speciale sia ora la mia compagna di vita è una vittoria dei sentimenti sulla ragione, sulla propria considerazione di sé, sulla considerazione che gli altri hanno di noi. Questo è uno dei contenuti profondi del film: l'umanità va ben oltre il ruolo che uno si è ricavato nella società.

IL MONDO MILITARE: sono arrivato in Iraq con tutti i pregiudizi di chi è arrivato all'aeroporto militare direttamente dal centro sociale. A 18 anni mi sono finto gay per evitare la naja. Nel novembre del 2003 partecipavo all'organizzazione delle numerose manifestazioni per la pace che, in quel periodo, portavano in piazza milioni di persone. Oggi non rinnego nulla né del mio pacifismo né della mia avversità alle missioni militari all'estero ma, dopo aver visto morire dei ragazzi di vent'anni, dopo aver fatto amicizia con il Ten. Massimo Ficuciello, dopo essere stato salvato da un gruppo di civili iracheni, ho sentito fortemente sulla mia pelle che non basta dichiararsi contrario. Non è possibile schierarsi da una o dall'altra parte perché non è possibile auspicare la morte né degli uni né degli altri. Anche questa è una vittoria dell'umanità sul ruolo sociale. I militari che ho conosciuto io rappresentano un'umanità varia, fatta di fomentati guerrafondai come di persone curiose, aperte e oneste; di autoritari, di bugiardi, di simpatici e di anonimi. Credo di rendergli molto più onore descrivendoli così che semplicemente come eroi senza macchia e senza paura.

LA GUERRA: ho trascorso solo poche ore in Iraq, giusto il tempo di fumare un pacchetto di sigarette. Ma dell'attentato e dei minuti di terrore che ne sono seguiti ricordo ogni singolo fotogramma e ho scelto di non risparmiare nulla allo spettatore. Il tutto è girato in soggettiva, offrendo la possibilità di vivere quei minuti come li ho vissuti io: confusione, panico, ricerca di un nascondiglio, orrore per le ferite, per il sangue. E poi chiasso che sfonda i timpani, cadaveri, fiamme, colpi di mitra ed esplosioni. Il terrore che spezza il fiato, che si specchia negli occhi dei compagni di sventura, che ti spinge a scappare nonostante il piede a penzolini e l'occhio dilaniato. La guerra in 20 sigarette è un concentrato di paura che dura pochi minuti ma non sembra finire mai. La guerra che ho vissuto io finisce con i civili che si accalcano, che strillano, che mi caricano su una macchina e buttano sul mio corpo insanguinato un bambino immobile, candido, freddo. La guerra finisce con la morte.

LA RABBIA: un'esperienza così non lascia solo l'umanità e l'amore. Lascia anche una buona dose di rabbia. L'ipocrisia di un paese in fibrillazione per gli eroi di Nassirya, il presenzialismo costante di politici, generali, preti e giornalisti. Il senso di colpa per essere sopravvissuto, il senso di responsabilità che si prova quando una storia che sembrava lontanissima arriva così vicina da ustionarti. Il mondo di cui ti sentivi parte ora inneggia a: "10, 100, 1000 Nassirya" e nessuno sembra capire che non c'è bisogno di imbracciare un fucile per uccidere delle persone a migliaia di chilometri da qui. Il misto di rabbia e tristezza che si prova quando non riesci a tenere in braccio la tua bambina senza rivedere nel suo volto quello di un bambino che ha avuto la sfortuna di essere nato e morto a Nassirya.

BIOGRAFIE

Il regista - AURELIANO AMADEI

Aureliano Amadei, nato a Roma nel 1975, debutta come attore protagonista all'età di 5 anni nel film tv *Progetti di Allegria* di Vittorio de Sisti.

Dopo il Liceo, parte per Londra nel 1995 dove frequenta l'Accademia d'Arte drammatica 'Webber Douglas', in cui si diploma come attore nel 1998. A Londra lavora come attore al Globe Theatre.

Tornato in Italia, interpreta dei ruoli in vari film, tra cui *Il Talento di Mister Ripley* di Anthony Minghella (1999), *I cavalieri che fecero l'impresa* di Pupi Avati (2001), *La Rivincita di Natale* di Pupi Avati (2004).

Lavora anche in alcuni spettacoli teatrali, tra cui come protagonista in *Morti senza sepoltura* di Sartre, per la regia di Marcello Cava.

Nel 2001 debutta come regista teatrale nello spettacolo *Unamunda* di David Ives, finalista al Festival di Cremona.

Inizia poi a realizzare come regista una serie di documentari per SAT2000 e due documentari per 'La Storia siamo Noi': *Cercando Stella – La vita di Celeste di Porto* e *Non pensavo che la vita fosse così lunga – Biografia di Tiberio Mirti*.

Nel 2005 scrive con Francesco Trento il libro *Venti sigarette a Nassirya* pubblicato da Einaudi.

Nel 2008 inizia a produrre con la propria casa di produzione – MOTOPRODUZIONI – una serie di documentari suoi e di altri autori.

Ha appena finito di scrivere un libro su Tiberio Mitri, di prossima pubblicazione.

Venti sigarette è il suo primo lungometraggio per il cinema come regista.

Gli attori

VINICIO MARCHIONI

Si diploma nel 2000 presso la "Libera Accademia dello Spettacolo" di Roma e segue numerosi laboratori: Commedia dell'Arte a cura di Natale Russo; Verso poetico a cura di Maria Teresa Bax; Tragedia greca a cura di Giuseppe Marino; "Il Pellicano" di A.Strindberg, a cura di Giuseppe Marini; Commedia musicale a cura di Gianluca Ferrato; Verso poetico a cura di Maurizio Gueli; Corso di specializzazione in "Drammaturgia antica e uso corale delle maschere" a cura del ENAIP Lazio.

Nel 2006 ha seguito la scuola di specializzazione con Luca Ronconi.

Lavora molto a teatro: *Le Coefore* (1998); *Quadrat* (da *Aspettando Godot* - 1999); *Sei personaggi in cerca d'autore* (1999); *Ippolito* (2000); *Quadrat* (2001); *Una casa di bambola* (2002 / 2003); *Il figliastro* (2002); *Tiny Dynamite* (2003); *Sogno di una notte di mezza estate* (2004/2006); *Kouros* (2004-2006); *Kouros* (2006) tutti per la regia Giuseppe Marini; *Odissea, doppio ritorno*; *Nel bosco degli spiriti* entrambi per la regia di Luca Ronconi (2007); *La più lunga ora* ricordi di Dino Campana regia Vinicio Marchioni (2009).

Al cinema: *Feisbum!* - Episodio *Questo è il problema* - 2009 di Giancarlo Rolandi.

In televisione: *R.I.S.* regia Alexis Sweet (2005); *Papa Luciani* regia Giorgio Capitani (2006); *Romanzo Criminale* regia Sergio Sollima; *Crimini* (episodio *Luce del Nord*) regia Sergio Sollima (2009); *Romanzo Criminale 2* regia Sergio Sollima (2010).

Ha vinto il *Premio Miglior attore di Fiction Lunga Serialità* al Roma Fiction Fest 2009.

CAROLINA CRESCENTINI

Dal 2001 lavora al cinema in numerosi corti e lungometraggi, tra cui: *Fib 1477* cm di Lorenzo Sportello della C.S.C. Produzioni; *H2Oodio* di Alex Infascelli (2006); *Notte prima degli esami* di Fausto Brizzi (2007); *Cemento armato* di Marco Martani (2007); *I demoni di San Pietroburgo* di Giuliano Montaldo (2008); *Parlami d'amore* di Silvio Muccino (2008); *Generazione mille euro* di Massimo Venier (2009); *Due partite* di Enzo Monteleone (2009); *Oggi sposi* di Luca Lucini (2009); *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek (2010)

Dal 2005 è una delle protagoniste di *Boris* (prima, seconda e terza serie) per la regia di Luca Vendruscolo per la prima serie e di Davide Marengo per le successive. Ha partecipato a un episodio de *La squadra- Iv serie* (2004) ed è stata una delle protagoniste di *Carabinieri: sotto copertura* serie tv per la regia di Raffaele Mertes (2005-2006).

Dal 2001 lavora a teatro in numerosi spettacoli, tra cui: *Antigone* (2001), *Mysteries* (2002), *L'archeologia del sonno* (2002), tutti per la regia di C. Marchand; *Bum bum, tu cielo, tu stella* per la regia di F. Rizzi (2003); *A morality play* per la regia di A. Renzella (2003), *Garçon Girafe* (2004); *Lettera teatrale di "Nel tuo sangue"* (2004) entrambi per la regia di P. Sepe; *Le variazioni di nina* per la regia di Pietro Bontempi (2005); *Dignità autonome di prostituzione* per la regia di L. Melchionna (2007/08).

R&C PRODUZIONI

1994 **DELLAMORTE DELLAMORE** di Michele Soavi. Festival del Fantastico di Gerardmer (Fr): Premio Speciale della Giuria, Premio del Pubblico. Premiato con un David di Donatello

1997 **NITRATO D'ARGENTO** di Marco Ferreri. Mostra di Venezia, Fuori Concorso.

1999 **HAREM SUARE** di Ferzan Ozpetek. Cannes, Un Certain Regard. Premiato con un Globo d'oro .

2000 **KIPPUR** di Amos Gitai. Cannes, Concorso.

2001 **LE FATE IGNORANTI** di Ferzan Ozpetek. Festival di Berlino, Concorso. Premiato con quattro Nastri d'Argento e tre Globi d'Oro.

2001 **EDEN** di Amos Gitai. Mostra di Venezia, Concorso.

2001 **UNA SPECIE DI APPUNTAMENTO** (ep. del film **SEI COME SEI**) di Andrea Zaccariello. Festival di Berlino, Fuori Concorso.

2003 **LA FINESTRA DI FRONTE** di Ferzan Ozpetek, premiato al Festival di Karlovy Vary e al Festival di Seattle. Riceve cinque David di Donatello, tre Nastri d'Argento , quattro Ciak d'Oro e cinque Globi d'Oro.

2004 **LA NINA SANTA** di Lucretia Martel. Cannes, Concorso.

2004 **VENTO DI TERRA** di Vincenzo Marra. Mostra di Venezia: Premio Fipresci e Premio Pasinetti. Premiato al Festival di Bratislava, al Festival di Gijòn, al Festival di Brussels.

2005 **CUORE SACRO** di Ferzan Ozpetek. Premiato con due David di Donatello, due Ciak d'Oro e due Globi d'Oro

2005 **VIENI VIA CON ME** di Carlo Ventura

2005 **CONTRONATURA** di Alessandro Tofanelli.

2007 **SATURNO CONTRO** di Ferzan Ozpetek. Premiato con quattro Nastri d'Argento, un David di Donatello, cinque Globi d'Oro e quattro Ciak d'Oro.

2007 **L'ORA DI PUNTA** di Vincenzo Marra. Mostra di Venezia, Concorso.

2008 **IL PASSATO E' UNA TERRA STRANIERA** di Daniele Vicari. Festival di Roma, Concorso. Miglior Film al Festival di Miami.

2009 **LA SICILIANA RIBELLE** di Marco Amenta. In Concorso al Festival di Roma, sezione Alice nella città.

CLAUDIO BONIVENTO

Produttore e regista.

Ha prodotto alcuni dei film che hanno maggiormente connotato il periodo a cavallo tra gli anni '80 e '90 tra cui *Mery per sempre*, *Ultrà*, *Ragazzi fuori*, *La scorta*, *Pasolini - un delitto italiano*, *Eccezzzionale... veramente*, *Sapore di mare* e *Una storia semplice*.

Ha contribuito con le sue produzioni alla nascita di attori, sceneggiatori, registi, produttori oggi fra i più noti. Oltre metà della sua produzione consiste in opere prime tra cui quelle di Franco Amurri, Giulio Base, Michele Placido, Marco Risi, Ricky Tognazzi, Marco Tullio Giordana, Rossella e Simona Izzo.

Ha inoltre diretto per la televisione: *Soldati di Pace*, *Il Grande Torino*, *Il Pirata: Marco Pantani*, *Era mio fratello*, *Le stagioni dei delitti* e *L'Attentatuni*.

Per il cinema ha diretto il film *Altri uomini*.